

13/12/2018
Calle



CONFERENZA UNIFICATA DEL 13 DICEMBRE 2018

NOTA DI OSSERVAZIONI

Oggetto: Intesa ai sensi dell'art. 20 del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69 convertito dalla legge 9 agosto 2013 n. 98 e della sentenza della corte costituzionale n. 211/2016 sullo schema di decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti recante "Programma di interventi per la sicurezza stradale. Piano riparto risorse destinate alla progettazione e alla realizzazione di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali."

Con riferimento allo schema di decreto in oggetto, come anche evidenziato nel corso della relativa riunione tecnica, e analogamente a quanto già espresso in occasione del precedente decreto di adozione del 2016 del Programma sulle piste ciclabili e pedonali, si segnala che il riparto previsto per tutte le regioni di un finanziamento di modesta entità rischia di produrre ben pochi impatti reali sui territori.

La dotazione finanziaria di modesta entità, lo specifico e puntuale oggetto degli interventi e la loro puntuale realizzazione, il totale Co-finanziamento degli interventi da parte dei Comuni e degli Enti locali sono tutti elementi che avrebbero meglio identificato una programmazione delle risorse in modo localizzato.

Assistiamo invece ad una Governance regionale affaticata da tale concretezza, tanto da richiedere per ben due volte una proroga dei termini del precedente decreto del 2016, in vero già abbondanti, nonché una macchina organizzatrice evidentemente non tarata per un programma di interventi puntuali sulla sicurezza stradale in ambito urbano.

Si apprezza che il nuovo termine di 150 giorni (cinque mesi) introdotto al comma 1 dell'art. 6 e destinato alle Regioni per redigere e comunicare la lista degli interventi sia stato espressamente indicato adesso come 'perentorio' e tuttavia alla luce dei dati emersi si può confermare la proposta avanzata al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che tali interventi in futuro debbano essere resi più efficienti e semplificate le procedure prevedendo semplicemente un'assegnazione diretta ai Comuni e alle Città metropolitane attraverso puntuali procedure di selezione degli interventi.

Si consegnano tali raccomandazioni nell'esprimere l'intesa al provvedimento in esame.